

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI ED INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEI DRAMMI DELLE FOIBE, DELL'ESODO DEGLI ITALIANI DALL'ISTRIA, FIUME E DALMAZIA NEL SECONDO DOPOGUERRA

Il COMUNE DI FABRIANO, con sede in Piazza del Comune 1, partita iva 00155670425, rappresentato dal Sindaco Gabriele Santarelli, di seguito denominato semplicemente "Comune"

e

l'associazione UNIONE DEGLI ISTRIANI – LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO, con sede legale a Trieste in via Silvio Pellico 2, codice fiscale 80015930326, rappresentato dal Presidente Massimiliano Lacota, di seguito denominata semplicemente "Unione"

CONSIDERATO CHE

- la legge 30 marzo 2004, n. 92 *"Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati"*, elegge la data 10 febbraio a Giorno del Ricordo, per preservare la memoria della spietata persecuzione subita dagli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, fino all'esodo di quanti sopravvissero, operata dai partigiani di Tito. Gli italiani uccisi nel periodo tra il 1943 e il 1947 furono oltre diecimila, mentre gli esuli della Venezia Giulia e della Dalmazia, trecentocinquantamila. Tanto male fu frutto di esaltazione nazionalista, pulsioni di giustizia sommaria e rispose a chiaro disegno di pulizia etnica. Una pagina bruciante della storia contemporanea che ha rischiato la rimozione, poiché a lungo e colpevolmente è stata ignorata, taciuta o misconosciuta dalla storiografia e dall'opinione pubblica;
- la medesima legge n. 92 del 2004, all'articolo 1, comma 2 prevede che nel Giorno del Ricordo – oltre alle iniziative presso le scuole – le istituzioni e gli enti realizzino studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende;
- il Comune di Fabriano ben può considerarsi fra le istituzioni chiamate dalla legge statale a proporre occasioni di conoscenza di questo dramma storico, incoraggiando la memoria presso la stessa istituzione medesima ed anche fra le nuove generazioni. Un tanto per contribuire a rendere la storia della persecuzione e dell'esodo giuliano-dalmata un patrimonio di consapevolezza comune, tutelato da tentativi di strumentalizzazione.

A tal fine, si considera indicata l'interlocuzione con l'Unione degli Istriani – Libera Provincia dell'Istria in esilio, con sede in Trieste, ed il Coordinamento territoriale nella Regione Marche. L'associazione ha fra le proprie finalità statutarie la promozione di progetti a carattere informativo, educativo e formativo ed, anche a detti fini, si impegna ad "effettuare o favorire ricerche e studi in campo storico-culturale; organizzare in sede o altrove, sia al chiuso che all'aperto, eventi, intrattenimenti, manifestazioni, fiere, mostre, proiezioni e spettacoli rivolti ai soci e alla collettività; promuovere e gestire, direttamente o indirettamente, laboratori, convegni, congressi, dibattiti, tavole

rotonde, seminari e attività didattico-culturali, supportandone eventualmente la realizzazione con servizi di documentazione e biblioteca” (da articolo 2 dello Statuto dell’Unione).

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Comune e l’Unione degli Istriani, che aderiscono al presente Protocollo di Intesa, collaborano nell’ambito della memoria delle vittime delle Foibe, dell’esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Finalità ed oggetto

- 1 Il Comune e l’Unione, Parti del presente atto, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze e responsabilità, intendono promuovere con il presente Protocollo d’intesa la collaborazione, al fine di realizzare eventi dedicati alla diffusione e all’approfondimento storico delle vicende del Confine orientale, delle Foibe e dell’esodo degli Italiani dall’Istria, Fiume e Dalmazia, anche e soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado, nonché alla realizzazione di monumenti commemorativi e targhe in ricordo delle vicende summenzionate.

Articolo 2 – Impegni comuni

- 1 Le Parti concordano le modalità della loro collaborazione e le misure attuative del presente atto, impegnandosi, per quanto di rispettiva competenza, a fornirsi reciproco supporto nelle attività di realizzazione delle iniziative.

Articolo 3 – Impegni delle Parti

- 1 Il Comune si impegna a promuovere ed a sostenere nella misura ritenuta compatibile con le proprie risorse il programma delle iniziative culturali proposte dall’Unione ed approvate dal Comune medesimo, di cui all’articolo 1, collaborando anche con la messa a disposizione gratuita di strutture di pertinenza (sale per l’allestimento di mostre e per lo svolgimento di incontri e convegni).
- 2 L’Unione predispone il programma delle iniziative da condividere con il Comune, di cui all’articolo 1, impegnandosi a mettere a disposizione, per la realizzazione del medesimo, propri relatori esperti e materiale didattico e multimediale di informazione storica relativamente alle vicende del confine orientale, anche con l’intervento di testimoni.

Articolo 4 – Entrata in vigore, durata, comunicazione

- 1 Il presente accordo si intende valido a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla firma dell’intesa fino al 31 dicembre 2021 ed è soggetto a tacito rinnovo. Le Parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo d’intesa a tutti i soggetti interessati, con modalità che saranno ritenute di maggior efficacia comunicativa.

- 2 Il Protocollo può essere modificato mediante accordo scritto fra le Parti.
- 3 Ciascuna Parte aderente ha diritto di recesso, esercitabile mediante comunicazione scritta del rispettivo rappresentante alle Parti aderenti. Il recesso può avere effetto immediato o, a discrezione del soggetto che lo esercita, essere comunicato con anticipo. Le iniziative in corso o concordate prima del recesso debbono essere portate a termine secondo le intese iniziali.